



ABUSIVISMO E MULTA SIA

La proposta shock di Confcommercio Sicilia:
stop sanatorie, chi costruisce illegalmente
e non demolisce paghi una multa annuale

primo piano

Fontanarossa,
bilancio
terrificante.
Cosa succede
all'aeroporto?

intervista

Agen riconfermato
presidente:
«Aperti al dialogo
ma non faremo
sconti a nessuno»

area legale

Per le nuove
imprese al Sud
in arrivo
190 milioni
di euro

associazioni

Fai: farmaci
pericolosi,
in Sicilia
nessun controllo
sul trasporto

editoriale



in questo numero
12 luglio 2013

- Pag. **3** *primo piano*
Aeroporto di Catania un bilancio terrificante
- Pag. **4** *intervista*
Agen rieleto presidente di Confcommercio Sicilia
- Pag. **5** *idee per l'isola*
Proposta shock contro l'abusivismo edilizio
- Pag. **7** *cultura*
Marzamemi, i commercianti riportano il festival a casa
- Pag. **8** *area fiscale*
Semplificazioni 2013 annunciati provvedimenti
- Pag. **9** *area legale*
Sud, 190 milioni di euro per le nuove imprese
- Pag. **10** *area lavoro*
Il decreto legge 76
- Pag. **11** *enasco*
Tempo di "quattordicesima"
- Pag. **12** *associazioni*
Trasporto farmaci, in Sicilia nessun controllo

GERENZA

IMPRESA INFORMA
supplemento a
"Confcommercio Notizie"
periodico della
Confcommercio Catania
Reg. Trib. di Catania n. 28/96
edizione 12 luglio 2013

DIRETTORE RESPONSABILE
Pietro Agen

DIREZIONE E REDAZIONE
c/o Ass. Commercianti
Via Mandrà, 8 - Catania

tel. 095.7310711- fax
095.356211

CORDINAMENTO REDAZIONE
Carla Previtera: ufficio.stampa@confcommercio.ct.it

REALIZZAZIONE EDITORIALE
Blu Media
V.le Andrea Doria, 69
Catania - tel. 095.447250
www.blumedia.info

PROGETTAZIONE TESTATA
Signorelli&Partners

Tra decreti e manovre

IL GOVERNO DEL FARE... NON SI SA BENE COSA

“

Dalle diminuzioni dei costi per incentivare le nuove assunzioni alla reintroduzione della legge Sabadini per l'acquisto di alcune attrezzature: iniziative che sembrano non tenere conto della realtà del Paese, mentre crescono abusivismo ed evasione

Il governo del fare... cosa? Aumentano i dubbi su un governo che appare sempre più in stato confusionale. Prima l'annuncio dell'avviamento delle semplificazioni imminenti, poi, letti i contenuti, la sensazione che più che semplificare si stessero creando nuove complicazioni, con l'aggravante che operativamente la fase tecnica sarebbe stata affidata a quella stessa burocrazia che sulle complicazioni ha costruito il suo potere!

Poi il decreto del fare, poco, molto poco, verrebbe spontaneo dire, con un pizzico di ironia che non fa mai male, ed infine la ricerca disperata di fondi per abolire l'Imu sulla prima casa e per scongiurare il disastroso aumento dell'Iva, ricerca che lasciatecelo dire, assomiglia sempre più ad una farsa di basso livello. Ancora una volta invece di pensare a tagliare i mille sprechi italiani si opera nella logica del tolgo qui e prendo là, quasi che il popolo italiano fosse improvvisamente divenuto incapace di intendere!

Fra le molte cose che non ci convincono delle recenti manovre del governo Letta ci soffermeremo per ore su due: la prima attiene alle incentivazioni o meglio sarebbe dire alle diminuzioni dei costi per le nuove assunzioni; la seconda riguarda la reintroduzione della legge Sabadini per l'acquisto di alcune attrezzature. Nel primo dei due casi citati, viene da chiedersi se nel governo ci

sia chi conosca le teorie Keinesiane ma soprattutto, se veramente qualcuno possa credere che un imprenditore faccia assunzioni tanto per farle, anche in presenza di una domanda ai minimi storici. Nel secondo ci troviamo ancora una volta in presenza di una impostazione restrittiva, con una visione puramente industrialistica dello sviluppo, in una realtà che è ormai, chiaramente, indirizzata verso il terziario ed i servizi. Nell'era della globalizzazione, con competitori che producono in Stati dove un operaio costa 300 € al mese, si può credere veramente che il rilancio possa essere legato ai premi, per teoriche nuove assunzioni, per altro distorsive nei confronti delle aziende che dovessero operare con personale anziano a costo pieno? Ma torniamo alle risorse, è possibile che nessuno si accorga degli infiniti abusivismi e delle conseguenti sacche di evasione che ogni giorno sono sotto i nostri occhi, stranamente non visti da chi dovrebbe semplicemente far rispettare la legge? Ci chiediamo: esistono ordini di scuderia che impongono di non vedere e di non sentire? Si comprende che ogni prodotto venduto abusivamente è un regalo agli evasori fiscali, quando non anche alla criminalità? Su questo tema, nel silenzio delle istituzioni nazionali, apriremo il confronto, riproponendo, in Sicilia, il modello Padova! Cos'è, vi chiederete, il modello Padova? Ne parleremo molto presto!

M.d.M

primo piano

Fontanarossa, bilancio terrificante Cosa succede all'aeroporto?

“

Sono tante le cose che non funzionano nello scalo etneo, alcune evidenti altre meno. Si ha come l'impressione che si stia facendo tutto il possibile per non gestire

”

di Woodstock

Tanti indizi non costituiscono una prova ma... fanno pensare! Molte delle cose che non funzionano all'aeroporto di Catania sono sotto gli occhi di tutti quelli che per loro sfortuna sono costretti a frequentarlo. Ne abbiamo parlato scherzosamente nello scorso numero di Impresa Informa, ma ci sono cose di cui nessuno parla, ci sono cose di cui il viaggiatore non può neppure accorgersi, ci sono cose che ci lasciano dubbiosi e perplessi e che crediamo sia giusto porre all'attenzione del pubblico, magistratura compresa, che potranno approfondire alcuni spunti estremamente interessanti oppure voltarsi da altra parte!

Toccheremo punto per punto, senza dare risposte, non sta a noi darne, ma semplicemente riportando fatti e notizie ed interrogandoci su questi.

1) **La Sac**, società gestore dell'aeroporto di Catania, dispone fra i propri dipendenti di avvocati esperti, di un direttore di vasta esperienza, eppure da anni nel suo bilancio abbondano le spese per consulenze o assistenze legali e non. Ci chiediamo... perché?

2) **I contratti delle sub concessioni, negozi, bar, ristoranti**, ecc. sono in gran parte ampiamente scaduti, alcune attività addirittura sono chiuse da mesi, eppure le gare per procedere a nuove assegnazioni non si fanno o ancora peggio si fanno e subito do-

po vengono revocate. Ci chiediamo... perché?

3) La già citata Sac, in base ad un deliberato, prima di Assemblea e successivamente di Consiglio, avrebbe dovuto vendere le sue **quote di partecipazione nella Katan Handling** ma la dirigenza non lo ha fatto determinando gravi perdite alla stessa Sac (si parla in due anni di oltre 7 milioni di euro) e probabilmente violando precise norme sulla concorrenza (vedasi in materia la sentenza dell'Unione Europea che recentemente ha elevato una multa di 360 milioni di Euro per "aiuti di stato" alla Sea Handling). Ci chiediamo... perché?

4) La Sac che non effettua le gare per gli spazi commerciali, stranamente pochi giorni fa bandisce una gara per affidare "servizi di handling" per la modica spesa di oltre 2 milioni di euro come base d'asta, una **gara dedicata alle sole società di handling** anche se non capiamo bene cosa c'entrino alcuni dei servizi in gara con l'Handling, dimenticando di possedere una società, la Sac Service, specializzata nella vigilanza aeroportuale e con decine di dipendenti precari o part time che potrebbe effettuare i servizi a costi probabilmente inferiori. Ci chiediamo... perché?

5) La Sac ha un **bilancio consolidato decisamente negativo** per non dire terrificante ma stranamente sembrerebbe che negli ultimi periodi non siano mancate promozioni e miglioramenti economici, se fos-

se vero, sarebbe grave e sarebbe interessante sapere i nomi dei beneficiari per smentire le voci di quei "cattivoni" che parlano di parenti di onorevoli e raccomandati vari!

6) La perdita determinata dalla **vicenda Wind Jet** risulterebbe di molti milioni di euro, ma di questa perdita non si troverebbe traccia nel bilancio. Sembra che gli uffici siano certi di recuperare il 100%. Non vi è in questo un eccesso di ottimismo o di imprudenza?

Ci chiediamo ancora una volta... perché?

Tante domande che attendono risposte chiare. L'aeroporto è in questo momento in evidente crisi gestionale e non servono le interviste di Mancini e Taverniti (di cui non ci stancheremo mai di chiedere se possiede i requisiti necessari per ricoprire la carica), su cose che forse si realizzeranno fra anni e anni o i colpi di mano in stile politico (e fortuna che qualcuno gridava: fuori la politica dall'aeroporto) alla Soaco, per far distogliere lo sguardo dalla realtà. Si ha come l'impressione che si stia facendo il possibile per non gestire, verrebbe da pensare che qualcuno stia volutamente o meno operando per sminuire il valore dell'aeroporto con evidenti vantaggi per possibili acquirenti, a cui per altro, troppo spesso l'inamovibile presidente Enac, Vito Riggio, fa riferimento. Ma noi ci rifiutiamo di crederlo anche se, tanti indizi... fanno pensare!

CONFIDI
COFIAC

Società Cooperativa per Azioni

**I MIGLIORI TASSI, LA MIGLIORE
GARANZIA, SEMPRE!
VUOI ACQUISTARE L'IMMOBILE PER
LA TUA ATTIVITÀ COMMERCIALE?**

**CONFIDI COFIAC
È AL TUO FIANCO!**

intervista

«Saremo aperti al dialogo ma senza far sconti a nessuno»

“

Intervista a Pietro Agen, dopo l'assemblea che lo ha riconfermato alla guida di Confcommercio Sicilia per i prossimi cinque anni. «Riuscirò a far rendere al massimo il gioco di squadra»

”

di Mara Guerra

Pietro Agen, vicepresidente nazionale di Confcommercio nazionale è stato riconfermato, il 27 giugno, per altri cinque anni anche alla guida di Confcommercio Sicilia. Noi di Impresainforma ne abbiamo raccolto le prime osservazioni, subito dopo l'assemblea.

Presidente, le sue sensazioni dopo l'assemblea di oggi?

«Di soddisfazione certamente ma anche di grande rispetto, per non usare il termine timore, per le vere e proprie sfide che ci attendono e che ci impegneranno nei prossimi anni».

Ha già un'idea precisa sul come muoversi?

«Direi di sì, certamente l'esperienza del primo mandato mi sarà di aiuto sul cosa fare e sul cosa non fare e soprattutto sul modo in cui far rendere al massimo il gioco di squadra».

Quali gli errori che cercherà di non ripetere?

«Più che di errori parlerei di tempi e di clima, certe decisioni sono maturate con troppa lentezza e un certo clima di sospetto reciproco non ha certamente aiutato. Oggi il clima è cambiato, ci conosciamo meglio e ci accettiamo con i nostri pregi e difetti, credo che il clima complessivo sia molto buono e legato ad una gran voglia di fare che accomuna tutti».

Ma allora è proprio insoddisfatto del lavoro svolto?

«Certamente no, al contrario ritengo che molte cose si siano fatte e bene, il che non significa che un poco di autocritica sia di per sé negativa. Lo spirito che mi anima, ma credo sia più corretto dire che ci anima, è quello di fare di più e meglio, le condizioni ci sono!».

C'è qualcosa del mandato appena concluso che ricorda con vera soddisfazione?

«Molte cose, in questi anni Confcommercio Sicilia è stata un baluardo della lotta all'illegalità, non a parole ma con i fatti: siamo stati presenti in importanti processi antiracket e



Il presidente di Confcommercio Sicilia Pietro Agen con Rosanna Montalto, eletta vice presidente vicario

“

«Oggi ci conosciamo meglio e ci accettiamo con i nostri pregi e difetti, credo che il clima complessivo sia molto buono e legato ad una gran voglia di fare che accomuna tutti»

non solo, come parte civile; da ultimo ricordo il processo Ibis e la firma di centinaia di nostri dirigenti che si sono esposti in prima persona; abbiamo ottenuto a livello regionale un seppur momentaneo blocco delle aperture di grandi strutture di vendita, poi vanificato, purtroppo, dal governo Monti; abbiamo riattivato l'abbattimento degli interessi sui finanziamenti garantiti dai Confidi; abbiamo denunciato, primi e forse unici, l'anomalia CIAPI e oggi alla luce di quanto emerge dalle indagini della magistratura comprendiamo perché non siamo stati ascoltati; siamo stati, anche qui inascoltati, i primi

a denunciare i limiti e la mancanza di progettualità del governo Lombardo, non mi pare poco!».

Può spiegarci il perché di questa profonda inimicizia con l'ex presidente Lombardo, che per altro in passato è stato con lei nella prima giunta Scapagnini al Comune di Catania?

«L'amicizia è una cosa, il giudizio politico è un altro e comunque le dico che vorrei sentire, oggi, da Lombardo, se giudica più amico il sottoscritto che gli segnalava quello che riteneva essere il suo limite, nel momento in cui era al massimo del potere, o qualcuno che allora gli sedeva a fianco pronto a scaricarlo ai primi segni di imminente crollo! Per quanto riguarda

la giunta Scapagnini, anche qui c'è una bella differenza, io me ne andai sbattendo la porta e denunciando quelli che ritenevo essere degli atti illegali, Lombardo è rimasto e ha lasciato solo per candidarsi alla Provincia. Detto questo le confermo che nei due anni di lavoro al Comune di Catania i rapporti furono ottimi e mi piace ricordare, a chi lo avesse dimenticato, che tutti i guai giudiziari delle giunte Scapagnini, nascono dopo l'uscita dalla giunta del sottoscritto, di qualche altro assessore e del vice sindaco Lombardo... sarà un caso!».

Ci può anticipare, per concludere, qualche punto del nuovo programma?

«Su questo permettetemi di essere, per una volta, reticente. Completeremo il gruppo, innanzitutto, e nella logica del lavoro di squadra, a cui ho fatto riferimento, costituirò il "governo" di Confcommercio Sicilia, con deleghe e incarichi. Alcuni temi, per altro, ci vedranno quanto prima protagonisti, seguendo un percorso che la giunta uscente ha già, in parte, tracciato e che ritengo non debba essere abbandonato».

Auguri allora.

«Grazie! E siate certi, come abbiamo sempre dimostrato in passato, sapremo essere costruttivi, propositivi, aperti al confronto e al dialogo ma non faremo sconti. A nessuno!».

Confcommercio Sicilia, proposta shock sull'abusivismo

“

Una penale, una multa annuale, per chi costruisce illegalmente. Una misura di segno opposto rispetto alle ricorrenti sanatorie, che creano un clima di aspettativa e stimolano gli abusi

”



di Pietro Agen

Perché non fare in modo che al rilancio dell'Isola contribuisca, finalmente, chi viola la legge e deturpa il territorio? Sarebbe una pazzia pensare di far pagare, sotto forma di multa annuale, una penale a chi avendo costruito illegalmente, una volta scoperto, persevera nell'abuso? Confcommercio Sicilia su questo punto **ha assunto una posizione nettissima**: al contrario delle ricorrenti sanatorie, che nella realtà stimolano l'abusivismo creando, comunque, un clima di aspettativa, crediamo che una penale annuale avrebbe un duplice effetto: 1) far comprendere che il tempo delle sanatorie è finito per sempre; 2) **rendere subito "costoso" l'abusivismo** e non rinviare, spesso "sine die", gli effetti dell'intervento conseguente all'illecito. È noto a tutti che la giustizia è tanto più giusta ed efficace quanto più è rapida! Con le risorse rese disponibili sarebbe possibile creare un fondo destinato specificatamente al rilancio dell'economia e quindi dell'occupazione. Sarebbe, crediamo, **una svolta epocale**: non si colpirebbe più, per una volta almeno, chi lavora e produce ma invece chi, violando la legge e spesso deturpando il territorio, si procura un ingiusto vantaggio. Qualcuno potrebbe eccepire che si tratta



di una sanatoria mascherata, ma non è così, infatti **gli immobili rimarrebbero abusivi a tutti gli effetti**, soggetti a demolizione e non trasferibili a terzi. D'altra parte il trasgressore che volesse uscire dalla situazione di abusivismo potrebbe farlo, semplicemente demolendo l'immobile abusivo e dimostrando di aver conferito regolarmente in discarica il materiale di demolizione.

Nella sua proposta Confcommercio Sicilia parte dalla considerazione che nonostante le ripetute sanatorie del passato o forse proprio per queste, nei soli anni 2012 e 2013 sono stati scoperti circa 7.000 nuovi casi di abusivismo in ogni provincia, seppure con percentuali diverse, mentre nel

solo 2012 sono state ordinate 1200 demolizioni di cui solo... 98 eseguite!

Siamo in presenza di **una battaglia che ad oggi non può che definirsi persa**. Verrebbe spontaneo affermare, purtroppo, che l'illegalità ha pagato, affermazione a cui però non vogliamo rassegnarci ed a cui intendiamo contrapporci con la nostra proposta: una sanzione annuale che, partendo da 10 € metro per abusi meno gravi, **cresca a seconda della tipologia e della gravità del-**

l'abuso.

Il risultato sarebbe di un'entrata per le casse regionali di decine di milioni di euro, di un forte deterrente a nuovi abusi e soprattutto un segnale chiaro che a pagare non saranno più soltanto gli onesti ma, verrebbe voglia di dire finalmente, anche i furbi! Come abbiamo già detto non sarebbe una sanatoria e **non fermerebbe le demolizioni, imposte o volontarie** che fossero, d'altronde ci sembra quantomeno contraddittorio che si multi subito un ambulante abusivo che occupa pochi metri con un mezzo mobile o con strutture amovibili e si permetta, invece, a chiunque, e magari per decenni, di deturpare il territorio senza che nella sostanza nulla o quasi accada!

CONFIDI
COFIAC
Società Cooperativa per Azioni

**HAI BISOGNO
DI FINANZIAMENTI
PER L'ACQUISTO SCORTE?**

**CONFIDI COFIAC
PUÒ AIUTARTI!**



Via Mandrà n.8 – 95124 Catania
C.F. 93080630879
Telefax 095 361155
E-mail: info@ebtcatania.it
Pec: entebilateralecatania@legalmail.it
Sito web: www.ebtcatania.it

L'**EBT Catania** è un'associazione **NO PROFIT** tra Confcommercio Catania e i sindacati dei lavoratori Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil.

L'attivazione è voluta dal Contratto collettivo nazionale del lavoro, terziario, commercio e servizi e ha lo scopo di dare servizi alle imprese e ai lavoratori.

L'Ente bilaterale è un istituto contrattuale e quindi il finanziamento dello stesso è un adempimento obbligatorio. Le aziende, per la provincia di Catania, sono tenute al versamento dello **0,45%** calcolato sulla retribuzione mensile per le 14 mensilità (paga base e contingenza) di cui **0,25%** a carico dell'impresa e **0,20%** a carico del lavoratore.

Il mancato versamento comporta, quindi una NON applicazione del Contratto Collettivo del lavoro con tutto quello che ne consegue sul piano del potere di controllo e sanzionamento degli organi o enti pubblici deputati alla vigilanza.

All' EBT Catania fanno riferimento oltre 2000 aziende.

Costituito nel 1987 e operativo dal 2001, l'Ente ha proceduto ad attivare diversi servizi.

CONCILIAZIONI VERTENZE

La commissione, in seno all'ente, è competente ad espletare il tentativo di conciliazione in sede sindacale per le controversie individuali o plurime di lavoro, ai sensi degli artt. 410 e seguenti del c.p.c.

APPRENDISTATO

Viene rilasciato il parere di conformità per l'assunzione degli apprendisti.

CONTRATTO DI INSERIMENTO

Verifica la correttezza dei contratti di inserimento a norma del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi.

SOSTEGNO AL REDDITO - AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA

L'Ente ha realizzato un sistema di sostegno al reddito per i lavoratori espulsi da aziende in crisi.

FORMAZIONE

° Promuove e sostiene le iniziative per i processi di formazione continua dei lavoratori previsti dai Fondi Paritetici interprofessionali (For.Te)

° Informazione e formazione in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro.

STUDI E RICERCHE

Incentiva e promuove studi e ricerche per analizzare i fabbisogni formativi e professionali.

CRITERI PER LA FRUIZIONE DEI SERVIZI

Possono usufruire dei servizi tutte le imprese iscritte all'EBT Catania, anche di nuova costituzione, che si trovano in regola con i versamenti associativi – contrattuali.

Per accedere all'iniziativa del sostegno a reddito/ammortizzatori sociali in deroga, le imprese devono dimostrare la regolarità dei versamenti degli ultimi 5 (cinque) anni per tutti i lavoratori iscritti sul libro unico.



I commercianti di Marzamemi riportano il Festival a casa

“

Gli imprenditori del Centro commerciale naturale Marzamemi in prima fila per organizzare, di nuovo nel borgo pachinese, la kermesse cinematografica. Appuntamento dal 23 al 28 luglio

”

di Maria Enza Giannetto

Si sono uniti e hanno collaborato per riportare il **Festival internazionale del Cinema di Frontiera** a casa. Grazie ad alcuni commercianti e cittadini di **Marzamemi** e di Pachino, attraverso il consorzio **Centro commerciale naturale Marzamemi e il Cinericordo Festival internazionale del Cinema di Frontiera** il festival torna, infatti, dal 23 al 28 luglio, nella sua location storica. Il Festival del Cinema di Frontiera di Marzamemi è stato uno degli appuntamenti di punta delle estati siciliane dell'ultimo decennio che pur favorendo un indotto turistico importante - come ha documentato l'Università di Catania - non ha mai goduto di certezze dal punto di vista dei finanziamenti né pubblici né privati. E allora, ecco l'intervento dei commercianti che coscienti di come un appuntamento prestigioso come quello del festival portasse ricchezza anche a loro, hanno preso le redini della situazione.

A guidare la nuova macchina organizzativa c'è sempre il regista **Nello Correale**, ideatore e direttore artistico, che avrà ancora una volta al suo fianco il critico cinematografico **Sebastiano Gesù**. Il programma della **tridicesima edizione** rispetterà i tradizionali e inconfondibili elementi del Festival: il concorso internazionale, le anteprime, le retrospettive e un concorso di cortometraggi e documentari, accompagnati dagli autori. «Sarà un Festival - ha dichiarato Correale - attento ai temi delle frontiere geografiche, artistiche e culturali. Per una settimana l'antico borgo marinaro di Marzamemi accoglierà film, autori e protagonisti del cinema indipendente internazionale e si confermerà la sala cinematografica all'aperto più grande e più a Sud d'Europa».

Non solo arte e cultura, però. La macchina organizzativa spicca per la visione lungimirante da parte degli imprenditori di Marzamemi. «Il nostro interesse per il festival - spiega **Barbara Fronterre**, presidente del consorzio **Centro commerciale naturale Marzamemi** - non è una novità, visto che molti di noi erano già sponsor dell'evento. Noi imprenditori abbiamo da tempo scommesso su un **progetto diverso** per questo territorio, fatto di **interlocuzione con il pubblico** in modo da poter investire seriamente su quello che di partico-



Foto di Francesco Di Martino

lare offre il nostro territorio. Quando, l'anno scorso, il festival è saltato, oltre a rilevare il grande danno economico, noi abbiamo sottolineato, soprattutto, l'enorme danno dal punto di vista dell'immagine. Noi che lavoriamo e investiamo sul nostro territorio sappiamo bene quali sono i nostri punti di forza e sappiamo che questi luoghi vengono scelti da una certa tipologia di visitatori per il **forte legame con le tradizioni, con il paesaggio, con l'eno-gastronomia e con la storia**. Insomma, ci siamo resi conto che il danno poteva essere anche maggiore e sollecitati da Nello Correale e dall'associazione dei ragazzi che si occupano della parte organizzativa, ci siamo lanciati in questa nuova avventura, che in fondo rientra pienamente nello statuto del nostro consorzio che, nato con la legge regionale di due anni fa, prevede la promozione di iniziative per animare il territorio». «Il nostro obiettivo - conclude Fronterre - è quello, nel lungo termine, di riuscire anche formare l'imprenditore e farne l'interlocutore privilegiato del pubblico per le indicazioni su quello che c'è da fare o meno in un territorio. La voce degli imprenditori è importante».

Il modello che va prendendo forma a Marzamemi appare quindi come un esempio di buone pratiche per l'impegno dei privati nella promozione del territorio.

«Quello che sta succedendo a Marzamemi - dice **Sandro Romano**, presidente **Confcommercio Siracusa** - è un esempio molto posi-

tivo. Nella nostra provincia abbiamo già qualche altro esempio, come il festival Internazionale del Jazz di Canicattini Bagni che, per mancanza di fondi si è spostato a Siracusa e che avrà il sostegno dei commercianti. Il privato si mette in gioco e spende anche per promuovere attraverso azioni di cultura, anche per la propria sopravvivenza. Bisogna ricordare che la cultura oltre ad arricchire dal punto di vista intellettuale muove l'economia e che di cultura, si mangia, eccome. Nel caso di Marzamemi, il Festival ha contribuito all'esplosione turistica di questi luoghi, per questo quello che fanno i colleghi di Marzamemi è encomiabile e mi auguro che sia un'iniziativa capofila per altre. D'altra parte, con il blocco che deriva dal Patto di Stabilità, per le amministrazioni sarà sempre più difficile affrontare le spese per le manifestazioni, anche per le più consolidate, quindi l'intervento dei commercianti sarà sempre più importante».

«Per quanto ci compete - conclude Romano - noi di **Confcommercio siamo e saremo sempre vicini a queste iniziative** e cercheremo di promuovere tutte le idee che hanno come obiettivo cultura e attrazione. Purtroppo, spesso in passato dietro alle manifestazioni c'è stato solo sperpero di denaro pubblico, ma sono convinto che con il coinvolgimento dei privati e una gestione più oculata delle attività mirate, possa davvero significare una svolta per la promozione dei luoghi, del turismo e delle tradizioni».

area fiscale

Semplificazioni fiscali 2013:
annunciati provvedimenti

“

Dopo anni di esagerata produzione normativa in materia fiscale il direttore dell'Agenzia delle Entrate, Attilio Befera ha presentato una serie di semplificazioni che snelliranno gli adempimenti

”



di Caterina Cannata

Il 3 luglio 2013 Attilio Befera, Direttore dell'agenzia delle Entrate, nel corso di una conferenza stampa, ha presentato le semplificazioni fiscali 2013 che in via amministrativa potranno ridurre obblighi ed oneri che oggi gravano su contribuenti ed imprese e che si aggiungono a quelle contenute nel DDL approvato da Consiglio dei Ministri n. 10 del 19 giugno 2013. Dopo anni di esagerata produzione normativa in materia fiscale, finalmente una serie di semplificazioni che consentiranno di snellire gli adempimenti. Di seguito si illustrano brevemente, alcuni esempi di semplificazioni fiscali.

SEMPLIFICAZIONI AMMINISTRATIVE**SEMPLIFICAZIONE PER GLI STUDI DI SETTORE**

- A partire dal periodo di imposta 2012 non devono presentare il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini degli studi di settore le imprese in liquidazione coatta amministrativa o fallimento. Inoltre, a partire dall'annualità 2012, l'invito rivolto al contribuente a presentare il modello di comunicazione dei dati rilevanti viene inserito direttamente nella ricevuta telematica che attesta la trasmissione di Unico 2013.

SEMPLIFICAZIONI NELLE DICHIARAZIONI**E NEI MODELLI:**

- A partire dal modello di dichiarazione dei redditi Unico 2013 è stato completamente ristrutturato e modificato il quadro RU, dedicato ai crediti di imposta derivanti da agevolazioni concesse alle imprese. E' prevista un'unica sezione "multimodulo" che raggruppa tutti i crediti agevolativi, ad eccezione di tre crediti;
- A partire dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013, se un'impresa varia i criteri di valutazione dei propri beni iscritti in bilancio, ne darà comunicazione all'Agenzia delle Entrate direttamente nella Dichiarazione dei redditi.

SEMPLIFICAZIONE NELLE COMUNICAZIONI AL FISCO

- Lo "Spesometro", che prevede l'obbligo per gli operatori economici di comunicare all'Agenzia delle Entrate le operazioni rilevanti ai fini Iva, è interessato da alcune misure di semplificazione, che troveranno applicazione a partire dalle comunicazioni relative all'anno 2012. L'intervento è di larga portata e riguarda sia le operazioni interessate, sia i dati da comunicare, che le modalità e la tempistica di invio,
- Saranno semplificati gli adempimenti comunicativi concernenti i dati relativi ai beni concessi in godimento ai soci o ai familiari dell'imprenditore;

- Gli esercenti non dovranno più inviare all'Agenzia delle Entrate la dichiarazione di messa in servizio dei registratori di cassa.

SEMPLIFICAZIONI NEI SERVIZI ONLINE

- Entro il 31 luglio 2013 le informazioni relative all'iscrizione al "Vies", per effettuare operazioni intracomunitarie, saranno consultabili direttamente all'interno del proprio "Cassetto fiscale", utilizzando i servizi telematici della Agenzia delle Entrate;
- I contribuenti o i loro intermediari potranno inviare la documentazione richiesta ai fini del controllo formale (Art. 36ter DPR 600/1973) attraverso Civis, il canale dedicato all'assistenza ai contribuenti.
- Si estendono le modalità di versamento tramite F24.

SEMPLIFICAZIONI CONTENUTE NEL DDL

- Non è più necessario presentare ogni anno la dichiarazione che consente agli agenti di ottenere l'applicazione della ritenuta d'acconto nella misura del 20% sulle provvigioni legate ai rapporti di commissione, agenzia, mediazione, rappresentanza di commercio e procacciamento d'affari. La dichiarazione deve essere ripresentata solo se vengono meno le condizioni per fruire delle ritenute d'acconto ridotte.
- Il limite per la piena deducibilità delle spese per gli omaggi sale a 50 euro anche per l'iva e non solo per le imposte dirette.

**VUOI AMMODERNARE
O RISTRUTTURARE
LA TUA AZIENDA?**

CONFIDI COFIAC

NON TI LASCIA MAI SOLO!

Per le nuove imprese al Sud in arrivo 190 milioni di euro

“

Dai primi giorni di settembre per le nuove imprese con sede nelle regioni del Mezzogiorno sarà possibile presentare le domande per accedere al regime di aiuto

”



di Chiara Corsaro

“ **A** partire dal 4 settembre sarà possibile presentare le domande per accedere al regime di aiuto predisposto per promuovere la

nascita di imprese nelle regioni di Calabria, Basilicata, Campania, Sicilia, Puglia e Sardegna”.

Con Circolare del 20 giugno n. 21303, il Ministero dello Sviluppo Economico, ha definito le specifiche condizioni di ammissibilità alle agevolazioni stabilite con Decreto Ministeriale del 06 marzo 2013.

Ad essere interessate al **regime di agevolazioni** saranno le **imprese costituite in forma societaria da non più di 6 mesi o da persone fisiche che intendano costituire una nuova società**, società che dovrà essere costituita non oltre 30 giorni dopo la comunicazione del provvedimento di ammissione alle agevolazioni.

Sono ammesse alla presentazione della domanda, tutte le imprese costituite in forma societaria, incluse anche le società cooperative, che abbiano la sede legale e operativa ubicata nei territori delle regioni oggetto del presente bando.

Le agevolazioni finanziarie, verranno assegnate mediante una **procedura valutativa a sportello**, e dunque accertata la sussistenza dei requisiti formali e la validità del piano di impresa, si procederà all'emanazione del provvedimento di ammissione, esclusivamente nei limiti delle disponibilità finanziarie.

Il soggetto gestore delle procedure di valutazione e di erogazione è la Società pubblica **Invitalia Spa**.

La partecipazione alla procedura, avverrà inoltrando le domande e i relativi piani d'impresa a mezzo invio elettronico, attraverso il sito internet **smartstart.invitalia.it**, sito che verrà messo a disposizione almeno 30 giorni prima dell'apertura dello sportello.

L'iter di valutazione delle domande, avverrà secondo l'ordine cronologico di invio



delle stesse e la relativa delibera di ammissione o di non ammissione, dovrà essere adottata nel termine di 60 giorni dall'inoltro di tutta la documentazione completa. La procedura valutativa si articolerà nella preventiva verifica dei requisiti formali di ammissibilità in capo a ciascun richiedente, nella verifica delle caratteristiche dei soggetti proponenti e nella valutazione nel merito dei singoli piani di impresa.

I piani di impresa, ai fini dell'ammissibilità, devono prevedere alternativamente:

- l'adozione di soluzioni tecniche, produttive o organizzative nuove rispetto a quelle presenti nel mercato di riferimento, anche in relazione alla riduzione dell'impatto ambientale dell'attività;
- che siano in grado di ampliare il bacino di utenza del prodotto o servizio offerto rispetto al mercato di operatività;
- che prevedano l'offerta di prodotti o servizi innovativi, destinati ad incontrare nuovi bisogni espressi dal mercato;
- che propongano l'adozione di modelli di

business volti a favorire l'innovazione sociale anche mediante l'offerta di prodotti o servizi attenti alle esigenze ambientali e sociali.

Dunque, il denominatore comune dei piani di impresa che saranno considerati ammissibili, sarà il **carattere fortemente innovativo dell'idea imprenditoriale** presentata.

Sono esclusi dal presente regime di aiuti i settori della pesca e acquacoltura, la produzione primaria di prodotti agricoli e il settore carbonifero.

L'agevolazione finanziaria concessa consiste nell'assegnazione in favore di ciascuna impresa beneficiaria di contributo annuo massimo di euro 50.000,00, per un ammontare massimo concedibile pari ad euro 200.000,00 per i quattro anni successivi alla presentazione della domanda. Tali limiti di contributo concedibile sono elevati per le domande presentate dalle c.d. Start Up Innovative.

Più in particolare le percentuali di contributo saranno corrisposte sotto forma di rimborso dei costi effettivamente sostenuti nei primi quattro anni successivi alla presentazione della domanda, più in particolare nella misura del 35% dei costi ammissibili sostenuti nel primo anno, il 25% per il secondo e terzo anno e il 15% per il quarto anno.

I costi ritenuti ammissibili, al netto dell'Iva, sono quelli relativi a: interessi sui finanziamenti di terzi concessi all'impresa, i costi sostenuti per l'acquisto di impianti e attrezzature tecnologici ovvero tecnico-scientifici, quelli relativi all'affitto di beni strumentali (con esclusione di affitto di azienda o rami di azienda), i canoni di leasing e gli ammortamenti su impianti macchinari e attrezzature tecnologiche e i costi salariali del personale dipendente comprensivi di tutti gli oneri fiscali e previdenziali.

Per un ulteriore approfondimento dei criteri e delle modalità di concessione del presente regime di agevolazione, si invita a consultare il sito del Ministero dello Sviluppo Economico in cui è pubblicata la relativa circolare esplicativa.

area lavoro

Pacchetto lavoro, le nuove regole sono solo “incentivi tampone”

“

Inauguriamo una sintesi, in più puntate, del decreto legge 76 del 28 giugno 2013. Interventi che sembrano mirati a assicurare i mercati finanziari e l'Europa più che a sostenere le imprese

”



di Silvia Carrara

Ancora una volta vengono messe le mani sul mercato del lavoro, interventi che, da una prima analisi, **sembrano rivolti a assicurare l'Europa e i**

mercati finanziari piuttosto che creare sostegno alle aziende. Il decreto legge n. 76/13, in vigore dal 28 giugno 2013, introduce nuove regole per il mercato del lavoro.

Sarebbe stato, magari, più opportuno intervenire finalmente su una concreta riforma fiscale finalizzata a rivedere la composizione del cuneo fiscale, o riformare in maniera definitiva gli ammortizzatori sociali, o ancora semplificare le norme che appesantiscono il mercato del lavoro, invece **si è preferito utilizzare degli “incentivi tampone”**, il solito intervento dello sgravio contributivo, limitato nel tempo, e peraltro già esistente in molte regioni del Mezzogiorno. Molti degli interventi, inoltre, hanno un'efficacia esecutiva molto limitata, intorno al 20%, mentre per i rimanenti occorreranno azioni delle Regioni o interventi attuativi del Governo e dei singoli Ministeri, i cui tempi, ahimé, sono ben noti non solo agli addetti ai lavori ma anche alle aziende, che conoscono gli effetti derivanti da questa sorta di “incertezza della norma”.

Si riporta, di seguito, una sintesi delle principali disposizioni del decreto in materia di lavoro.

INTERVENTI URGENTI PER LA PROMOZIONE DELL'OCCUPAZIONE, IN PARTICOLARE GIOVANILE.

Il Decreto prevede **un beneficio economico per nuove assunzioni a tempo indeterminato di giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni**. La decontribuzione è erogata solo se l'assunzione aumenta l'occupazione complessiva dell'impresa. In particolare, si stabilisce che i lavoratori, la cui assunzione dà diritto al beneficio, rientrino nella categoria dei “lavoratori svantaggiati”. Il beneficio è pari ad un terzo della retribuzione lorda mensile imponibile del lavoratore interessato, con un limite di 650 euro mensili. Tale beneficio, erogato per un massimo di 18 mesi, viene corrisposto mediante conguaglio mensile solo dopo la verifica dell'attivazione del rapporto di lavoro.

Nel caso di contratto a tempo determinato trasformato in contratto a tempo indeterminato, il beneficio è limitato a 12 mesi ed è vincolato ad un'altra assunzione a tempo indeterminato sen-



za obbligo delle condizioni di cui sopra. Per la maturazione dell'agevolazione commessa alla trasformazione è necessaria un'ulteriore assunzione di lavoratore, prescindendo in tal caso, per detta assunzione aggiuntiva, dalle condizioni soggettive e delle condizioni previste. In buona sostanza, è necessaria esclusivamente per l'incremento occupazionale. L'incremento occupazionale è calcolato sulla differenza fra il numero dei lavoratori di ciascun mese ed il numero dei lavoratori mediamente occupati nei 12 mesi precedenti all'assunzione. I lavoratori a tempo parziale sono calcolati in proporzione. Si deve trattare di assunzioni ad incremento della base occupazionale e **la durata del beneficio è di 18 mesi**. Potranno consentire il godimento del beneficio anche le trasformazioni di rapporti in contratti a tempo indeterminato a condizione che vi sia incremento mediante altre assunzioni.

I lavoratori assunti, oltre ai requisiti di natura anagrafica, dovranno rientrare in una delle seguenti condizioni soggettive di svantaggio:

a) **siano privi di impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi** e cioè chi non ha un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi, ovvero coloro che negli ultimi sei mesi non hanno prestato attività lavorativa riconducibile ad un rapporto di lavoro subordinato della durata di almeno sei mesi ovvero coloro che negli ultimi sei mesi hanno svolto attività lavorativa in forma autonoma o parasubordinata dalla quale derivi un reddito inferiore al reddito annuale minimo personale escluso da imposizione vale a dire: € 8.000 lordi per lavoro dipendente, € 4.800 per lavoro autonomo; b) **siano privi di un diploma di scuola media superiore o professionale**; c) **vivano soli con una o più persone a carico** e cioè che la composizione – al momento dell'assunzione – del nucleo familiare del soggetto in posizione di svantaggio, attraverso il certificato anagrafico

concernente lo “stato di famiglia”, risulti il solo soggetto a sostenere il nucleo familiare, in quanto con una o più persone fiscalmente “a carico”. In alternativa al certificato anagrafico concernente lo stato di famiglia, il lavoratore potrà presentare dichiarazione sostitutiva della certificazione, a dimostrazione sia della composizione del nucleo familiare che del “carico familiare”.

La maturazione dell'incentivo **non è né immediata, né automatica**, si applica infatti alle assunzioni a tempo indeterminato effettuate a decorrere dalla data di approvazione degli atti di riprogrammazione delle risorse destinate a finanziare l'agevolazione così come previsto dal comma 12 dell'articolo 1 del D.L. 79/2013 per concludersi con quelle effettuate fino al 30 giugno 2015.

Tale approvazione verrà resa pubblica dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dall'Inps. Per la materiale fruizione, inoltre, sarà necessario attendere la procedura informatica Inps e le relative istruzioni, per consentire agli interessati di effettuare le richieste.

CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO

Viene prevista la possibilità di stipulare contratti acausali anche per altre ipotesi individuate dai CCNL, anche aziendali, stipulati dalle Organizzazioni sindacali comparativamente rappresentative sul piano nazionale. **Viene eliminato il divieto di proroga** del primo contratto a termine acausale, nonché la sua prosecuzione oltre il termine, nei limiti normalmente stabiliti (30° e 50° giorno). Viene abrogato l'onere di comunicare al Centro per l'impiego competente la prosecuzione del rapporto oltre il termine previsto. Sono **ripristinati gli intervalli** più brevi per la successione di contratti: 10 giorni per contratti di durata fino a 6 mesi; 20 giorni per contratti di durata superiore a 6 mesi. Tale disposizione non si applica nei confronti dei lavoratori stagionali nonché nelle ipotesi individuate dai Ccnl, anche aziendali, stipulati dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. È specificato che la disciplina delle assunzioni a termine dalla mobilità è esclusa dal campo di applicazione del D. Lgs. n. 368/2001 in quanto di natura speciale. Anche i contratti acausali rientrano nei limiti quantitativi stabiliti dalla contrattazione collettiva. Rimane insoluto il dubbio relativo alla natura del “primo” rapporto che impedisce l'instaurazione di tale fattispecie eccezionale di contratto a tempo determinato.

(fine prima parte)

“Quattordicesima” ecco a chi spetta

“

A luglio viene corrisposta dall'Inps la Somma aggiuntiva. I requisiti di età, contributivi e reddituali

”

di Vincenzo Comito*

L'Inps con il messaggio n. 10462 del 1 luglio 2013 comunica che, in occasione del corrente mese di luglio provvederà, come di consueto, a corrispondere la somma aggiuntiva (c.d. “quattordicesima”) ai sensi dall'art 5 commi da 1 a 4 della legge 3 agosto 2007 n.127. Successivamente, l'art. 13 comma 6 della legge 122/2010, ha disposto che il diritto alle prestazioni già in godimento va accertato sui redditi presenti nel Casellario centrale delle pensioni relativi all'anno in corso e sui redditi diversi (terreni, fabbricati, ecc) relativi all'anno precedente. Com'è noto, tale somma viene attribuita ai soggetti che hanno una età maggiore o uguale a 64 anni e che risultano essere in possesso di determinati requisiti reddituali. Per i soggetti che raggiungono il requisito anagrafico successivamente al 1 agosto 2013, la corresponsione della somma aggiuntiva sarà effettuata successivamente. Il medesimo comportamento sarà attuato da parte dell'Istituto anche per i pensionati ex Inpdap ed Ex Enpals.

Prestazioni escluse dall'attribuzione del beneficio. Si ricorda che l'importo aggiuntivo non spetta alle prestazioni delle seguenti categorie: 044 (INVCIV), 077, (PS), 078 (AS), 030 (VOBIS), 031 (IOBIS), 035 (VMP), 036 (IMP), 027 (VOCRED), 028 (VOCOOP), 029 (VOESA), 010 (VOSPED), 011 (IOSPED), 012 (SOSPED), 043 (INDCOM), 032 (VOBANC), 033 (IOBANC), 034 (SOBANC).

REQUISITI DI ETÀ E CONTRIBUZIONE

Il beneficio spetta ai soggetti con almeno 64 anni di età ed in misura proporzionale anche a coloro che raggiungono il 64° anno di età entro il 31 dicembre dell'anno di erogazione, con riferimento ai mesi di possesso del requisito anagrafico, compreso il mese di raggiungimento dell'età. Si indicano qui di seguito i requisiti di contribuzione previsti dalla Tabella A allegata alla legge 127/2007 per accedere alla corresponsione della somma aggiuntiva (vedi tab. in alto a destra).

Ai fini della corresponsione dell'aumento viene presa in esame tutta la contribuzione (obbligatoria, figurativa volontaria e da riscatto) nonché quella utilizzata per la liquidazione del supplemento.

Per le pensioni liquidate in regime internazionale deve essere considerata solo la contribuzione italiana. Nel caso di pensionato ti-

tolare di sola pensione di reversibilità, la contribuzione complessiva viene ridotta in aliquota di reversibilità.

REQUISITI REDDITUALI

Il beneficio viene concesso interamente fino ad un limite di reddito uguale a 1,5 volte il trattamento minimo per l'anno 2013 il limite è pari 10.164,89. I redditi da considerare nel computo sono i redditi assoggettabili all'Irpef, nonché i redditi esenti da imposte e quelli soggetti a ritenuta alla fonte o ad imposta sostitutiva, compresi i redditi conseguiti all'estero o in Italia presso Enti ed organismi internazionali.

Sono invece, per espressa previsione normativa, esclusi:

- i trattamenti di famiglia comunque denominati;
- le indennità di accompagnamento;
- il reddito della casa di abitazione;
- i trattamenti di fine rapporto comunque denominati;
- le competenze arretrate sottoposte a tassazione separata.

e ancora da non considerare i redditi:

- delle pensioni di guerra (Circ. 268 del 25 novembre 1991); delle indennità per i ciechi parziali e dell'indennità di comunicazione per i sordi prelinguali
- dell'indennizzo previsto dalla L. 210 del 25 febbraio 1992 in favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati (Circ. 203 del 6 dicembre 2000);
- della somma di 154,94 euro di importo aggiuntivo previsto dalla L. 388 del 23 dicembre 2000 per espressa previsione normativa (Circ. 9 del 16 gennaio 2001);
- dei sussidi economici che i Comuni ed altri Enti erogano agli anziani per bisogni strettamente connessi a situazioni contingenti e che non abbiano caratteristica di continuità.

COMUNICAZIONE AI PENSIONATI

Sia ai pensionati del Fondo lavoratori dipendenti che della gestione ex Inpdap ai quali verrà corrisposta la somma aggiuntiva verrà inviata una comunicazione con il dettaglio della somma in pagamento nel mese di luglio. Per i pensionati della gestione ex Enpals la comunicazione della disposizione di pagamento della somma aggiuntiva è inserita all'interno delle annotazioni del certificato di pensione.

*Direttore Prov.le 50&più Enasco

enasco



TAB. A - allegata alla legge 127/2007

Lavoratori dipendenti Anni di contrib.	Lavoratori autonomi Anni di contrib.	Somma aggiuntiva
fino a 15	fino a 18	euro 336,00
oltre 15 e fino a 25	oltre 18 e fino a 28	euro 420,00
oltre 25	oltre 28	euro 504,00

50&PIÙ
ENASCO
ISTITUTO DI PATRONATO E DI ASSISTENZA SOCIALE

associazioni

Trasporto farmaci pericolosi, in Sicilia nessun controllo



“

La denuncia di Giovanni Agrillo, vice presidente nazionale di Fai-Confrtrasporto e presidente della delegazione siciliana: «Troppi gli abusivi e i committenti disonesti. Chiediamo il rispetto delle leggi»

”



di Giovanni Rinzivillo

«In Sicilia gli abusivi del trasporto mettono a rischio l'integrità del farmaco e quindi la salute dei cittadini. Sono molti ancora oggi i trasportatori improvvisati che **muovono farmaci con auto o con furgoni di fortuna** (come testimoniato dalla fotografia scattata da un associato della Fai Confrtrasporto siciliana), fregandosene delle ferree norme che regolano la termoregolazione dei mezzi». A lanciare l'allarme è **Giovanni Agrillo**, vice presidente nazionale di Fai-Confrtrasporto, nonché presidente della delegazione siciliana.

«A causa della quasi totale assenza dei controlli per le strade e della disonestà di alcuni committenti, che diventano complici degli abusivi per risparmiare anche solo pochi euro, spesso i farmaci giungono sui banchi delle farmacie deteriorati», denuncia Agrillo. «Prendiamo i controlli, non vogliamo denaro pubblico e alcuna assistenza, ma **solo il rispetto della legge**. Il governo di unità nazionale, che oggi siede a Palazzo Chigi, deve in-

tervenire per ristabilire la legalità nel settore». Secondo il vice presidente nazionale di Fai-Confrtrasporto è assolutamente necessario che «polizia, carabinieri e Guardia di finanza verifichino che i committenti e i trasportatori del farmaco **rispettino i costi incompressibili della sicurezza**. Costi - conclude Agrillo - definiti non dai trasportatori, ma dal ministero delle

Infrastrutture e Trasporti: i trasportatori non possono effettuare servizi di trasporto al di sotto dei costi individuati dal ministero. Si può essere più competitivi solo violando la legge, come fanno coloro che trasportano medicinali abusivamente **mettendo in pericolo la salute dei pazienti**. Facciamo appello alle forze dell'ordine e al Governo per-



chè facciano rispettare le regole e la legalità volano di sviluppo. Il rilancio della nostra economia dipende principalmente dal rispetto delle regole e dalla battaglia contro chi non paga i contributi degli autisti o non effettua regolarmente la manutenzione dei mezzi, creando una **concorrenza sleale e illegale** che sta uccidendo centinaia di imprese oneste».

ASSOCIAZIONE TRASPORTO FARMACI

Giuseppe Guggino: «La priorità dev'essere quella di garantire la sicurezza del paziente»

«Finalmente si discute di incauto affidamento di merci ai vettori abusivi». Ad afferarlo è Giuseppe Guggino (nella foto), presidente dell'Associazione Trasporto Farmaci e vice presidente regionale Fai Confrtrasporto. «Il nostro settore di trasporto farmaci non consiste nella semplice consegna di una cassetta di frutta che se subisce alterazioni di temperatura si macera e si butta, se ciò succede a un farmaco si deteriora ma non si butta perché non si capisce che si è interrotta la catena del freddo». «Pensate a un'insulina o a un antitumorale che vanno trasportati a una temperatura tra i 2° e gli 8° i cui principi attivi si alterano: il paziente assumerà un farmaco che gli causerà più danni che benefici. Facciamo appello alla dignità e soprattutto alla professionalità di ognuno di noi, la nostra



priorità deve essere garantire la sicurezza del paziente. Tu committente preoccupati di affidare i trasporti ai vettori in regola, tu farmacista preoccupati di ricevere la merce in mezzi adeguati, tu vettore preoccupati di trasportare solo farmaci con mezzi coibentati e refrigerati». Continua

il presidente Guggino: «I risultati di efficienza e sicurezza possono essere perseguiti solo se gli operatori a ogni livello si sentono coinvolti, responsabili del processo, e facenti parte attiva del sistema. Tutto ciò sembra semplice ma non lo è, in realtà gli interessi e le priorità sono altri. Purtroppo la situazione che viviamo quotidianamente non è facile, lavoriamo per la sopravvivenza, la committenza si occupa del maggiore sconto da fare al farmacista, quest'ultimo si occupa di acquistare al prezzo più basso, e noi trasportatori in regola per sostenere la concorrenza sleale e le onerose spese di gasolio, adeguamento e sciupio mezzi, pagamento tasse, siamo in ginocchio a elemosinare ciò che ci spetta legalmente come i costi della sicurezza spero che seriamente si prenda atto di ciò e che non sia soltanto un fuoco di paglia». (G.R.)

“Cancelliamo il Sistri” Lo chiede Edo Ronchi

“

L'ex ministro dell'Ambiente chiede l'abolizione del sistema di tracciabilità dei rifiuti mai avviato

”

“**A**boliamo il Sistri”. A lanciare la proposta di cancellare il sistema di tracciabilità dei rifiuti voluto dal ministero dell'Ambiente e che ha saputo provocare solo una montagna di costi e di disagi per migliaia di imprese di autotrasporto senza mai funzionare, non sono questa volta gli stessi autotrasportatori, o i rappresentanti di una delle loro associazioni, ma un ex ministro. E per di più proprio dell'Ambiente: Edo Ronchi. L'ex ministro, oggi sub-commissario ambientale per l'Ilva, al termine della consultazione di tutte le organizzazioni delle imprese operanti nel settore del trasporto e della gestione dei rifiuti avvenuta giovedì a Roma ha infatti diffuso un documento, approvato dalle organizzazioni presenti, **con cui si chiede un intervento legislativo proprio per abolire il Sistri.** Il documento prevede **l'abolizione delle chiavette Usb** (per l'impresa e per gli autisti) e delle black-box (installate a bordo dei mezzi) e la trasmissione del formulario di trasporto (Fir) in forma digitale all'Albo gestori ambientali e alle Sezioni regionali di competenza. Il documento **non affronta invece la questione dei contributi pagati al Sistri** per gli anni 2010 e 2011, né la questione degli autotrasportatori stranieri. Rispondendo a una precisa domanda su questi due temi, Edo Ronchi ha affermato che l'aspetto contributivo non era tra quelli oggetto della sua consultazione e che relativamente agli stranieri, nel sistema preesistente al Sistri, questi hanno solo l'obbligo di iscriversi all'Albo dei gestori ambientali in Italia e di applicare i regolamenti sulla spedizione transfrontaliera dei rifiuti quando fanno viaggi internazionali da e per l'Italia. Continua intanto ad aumentare il nume-



ro di imprese di autotrasporto che hanno deciso di agire legalmente per ottenere **il risarcimento per il mancato funzionamento del Sistri**, il sistema di tracciabilità dei rifiuti mai entrato in funzione. Nelle scorse settimane il solo studio legale Callipari di Verona, al quale Fai Confrtrasporto aveva dato mandato di avviare la procedura per la messa in mora del ministro dell'Ambiente per il mancato funzionamento del Sistri, ha proceduto a notificare e a iscrivere a ruolo presso gli uffici giudiziari di Roma (a seconda del valore della causa, Tribunale e Giudice di Pace), **oltre 90 citazioni promosse da altrettante aziende di autotrasporto.** Imprese che chiedono al Ministero dell'Ambiente di essere risarcite dei danni sofferti a causa del mancato funzionamento del Sistri e del conseguente rinvio della sua messa a regime. **Le richieste risarcitorie variano da un minimo di 500 euro a oltre 10 mila euro.** Le prime udienze di trattazione sono fissate per la metà del mese di luglio. (G.R.)

ISFOTER

Avviato il primo corso per pizzaiolo professionista



Ha avuto inizio il primo corso di formazione per pizzaiolo professionista organizzato dall'Isfoter, l'Istituto di formazione professionale del Sistema Confcommercio di Catania. Un corso fortemente voluto ed organizzato per rispondere alle richieste del mercato che ultimamente, è questo quanto emerso da uno studio della Fipe Nazionale (Federazione Italiana Pubblici Esercizi - Confcommercio), ha esigenza di reperire 6000 pizzaioli professionisti da impiegare proprio nel settore delle pizzerie.

«Abbiamo voluto organizzarlo dandogli un taglio altamente qualitativo – spiega Giuseppe Cusumano, direttore Isfoter - e per questo abbiamo coinvolto ed individuato nel corpo docente noti maestri d'arte, come Cucù ed il Maestro Palazzo, componenti del direttivo regionale e nazionale dell'Aip (Associazione nazionale pizzerie italiane). La location scelta per il percorso formativo è un laboratorio artigianale di pizzeria in cui il forno è a pietra. E già da subito, alla prima giornata di lezione, i maestri dopo le presentazioni di rito, si sono messi all'opera, invitando i corsisti alle regole principali in rispetto delle normative igienico sanitarie, per poi entrare nel vivo dell'insegnamento, quello finalizzato alla realizzazione di una pizza buona, di qualità, spiegando i segreti della cottura, dell'impasto, della lievitatura, dell'utilizzo dei condimenti e della lavorazione del prodotto».

Il percorso formativo sarà complessivamente di 50 ore e si articolerà in dieci giornate di lezione di cinque ore ciascuna. Il curriculum dei discenti, dopo il conseguimento delle ore totali di corso, verrà, a cura di Confcommercio, distribuito tra tutte le imprese associate a Confcommercio Catania del settore dei Pubblici Esercizi e potrà trasformare questa esperienza in un'opportunità e un'occasione lavorativa.

PIANO FORMATIVO AZ.COMMERCIO DI CONFCOMMERCIO CATANIA

Il comparto economico di riferimento del **Piano formativo Az.Commercio PF1390_PR848_AV210**

è Commercio-Turismo-Servizi.

La durata del piano sarà di 18 mesi.

Saranno coinvolte oltre 100 aziende e 250 lavoratori per un totale di quasi 1000 ore di formazione erogata. Il tipo di intervento formativo risponde in maniera precisa ed efficace alla sempre più crescente domanda di aggiornamento e riqualificazione delle competenze dei lavoratori espresse dalle aziende.



STRUTTURA: Nell'ottica di una maggior aderenza con le esigenze delle **aziende beneficiarie** il piano formativo **AZ.COMMERCIO** è stato strutturato secondo un percorso articolato che comprende varie tematiche quali: Igiene e sicurezza, Contabilità, Pianificazione e gestione aziendale, Gestione delle risorse umane, Commercializzazione, Marketing e logistica, Elementi di legislazione, Gestione sostenibile delle risorse naturali, Informatica e sistemi tecnologici, Privacy e distribuzione, Attività di vigilanza e di prevenzione degli incendi, Sviluppo delle abilità personali, Gestione delle emergenze.

I corsi del piano formativo AZ.COMMERCIO prevedono la promozione di iniziative atte a sviluppare la professionalità, la managerialità, l'imprenditorialità degli operatori dei diversi comparti produttivi attraverso interventi di natura formativa, lo svolgimento di attività di analisi, studio, informazione e documentazione sulle problematiche che riguardano i diversi settori economici, introducendo le novità del mercato, le dinamiche dei consumi, la gestione d'impresa, la diffusione delle diverse tecniche di organizzazione e di gestione aziendale per garantire lo sviluppo della formazione professionale e della crescita delle risorse umane

For.Te. For. Te. nasce a seguito dell'Accordo istitutivo sottoscritto il 25 luglio 2001 da Confcommercio, ABI, Confetra e ANIA e CGIL, CISL, UIL. La volontà delle Parti sociali che hanno promosso For. Te. è stata quella di mettere insieme le principali Associazioni di categoria del terziario per costruire un Fondo capace di garantire opportunità di formazione continua per tutti i lavoratori del settore privato.

La principale attività del Fondo è quella di promuovere, approvare e finanziare piani formativi aziendali, territoriali, settoriali e individuali, concordati tra le Parti i cui beneficiari sono i lavoratori delle imprese aderenti a For. Te. Inoltre, anche per favorire l'avvio delle attività, è stato previsto che For. Te. possa promuovere e finanziare azioni, cosiddette trasversali, come ad esempio la formazione degli operatori delle Parti sociali che hanno promosso il Fondo, azioni propedeutiche ai piani formativi, ecc.

Chi può aderire

Tutte le aziende che sono tenute a versare il contributo contro la disoccupazione involontaria per i propri dipendenti (di cui all'art. 12 della legge n.160/1975, così come modificato dall'art. 25 della legge quadro sulla formazione professionale n. 845/1978 e successive modificazioni) possono aderire a For. Te.

Come aderire

Aderire a For.Te. è semplice, basta scegliere nella "Denuncia Aziendale" del flusso UNIEMENS aggregato (ex DM10/2), all'interno dell'elemento "Fondointerprof" l'opzione "Adesione" selezionando il codice FITE ed inserendo il numero dei dipendenti. L'adesione a For.Te. è gratuita e non comporta alcun costo né per l'azienda, né per i lavoratori.

Quando aderire

Le aziende possono aderire in qualunque mese dell'anno. L'adesione al Fondo diventa effettiva dal mese stesso in cui avviene la compilazione attraverso il flusso UNIEMENS. L'adesione è unica e non va rinnovata ogni anno.

